



\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'inserito Tuttomercato € 1,20

# NUOVO Quotidiano di Puglia Brindisi

Venerdì  
2 novembre  
2012  
Anno XII  
N° 303  
€ 1,00\*



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Moccioni, 29 - 0832/338200; E-mail: [secreteria@quotidianodipuglia.it](mailto:secreteria@quotidianodipuglia.it) - [lecce@quotidianodipuglia.it](mailto:lecce@quotidianodipuglia.it)  
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9 - Tel. 0831/562213 / 16 - E-mail: [brindisi@quotidianodipuglia.it](mailto:brindisi@quotidianodipuglia.it)  
TARANTO: via XX Settembre, 3 - Tel. 099/4535596-4535223; E-mail: [taranto@quotidianodipuglia.it](mailto:taranto@quotidianodipuglia.it)

[www.quotidianodipuglia.it](http://www.quotidianodipuglia.it)



## IL DECRETO

Medici di famiglia  
24 ore su 24: si cambia

A pag. 3



## LA TRUFFA

Una trappola on line  
per il sarto del principe

A pag. 6



## IL DISCO

Profumi d'epoca  
per l'opera prima

A pag. 26

## LA MODIFICA DELLE PROVINCE

### Giunte e confini: parte la crociata contro il governo

Ok al trasloco dei comuni  
A Brindisi bufera sullo staff



Polemica dopo il decreto del governo: le Province si oppongono al "licenziamento" anticipato delle giunte. Intanto l'esecutivo accoglie le delibere dei comuni che intendono cambiare Provincia.

Alle pagg. 4 e 8

## RIFLESSIONI

### Il vento della speranza

di Michele DI SCHIENA

Non convincono quei commenti sulle elezioni siciliane che definiscono il loro esito un preoccupante specchio dell'Italia. La frantumata e spesso tortuosa storia della politica siciliana, segnata da maggioranze anomale (da quella milazziana a quelle recenti) e da baronie più o meno direttamente influenzate dalla mafia, non riflette invero quella dell'intero Paese. Così come gli esiti elettorali siciliani non preannunciano, come la stessa storia segnala, quelli delle elezioni nazionali.

Continua a pag. 4

Raid notturno: imbrattate case e auto. È successo a Mesagne. Una svastica sulla chiesa

# Halloween, che scherzetto

La notte di Halloween diventa un incubo. E i danni non si contano. È quanto accaduto nella tarda serata di martedì a Mesagne: qualcuno un po' troppo su di giri ha imbrattato con disegni e scritte intere vie della città, causando danni per migliaia di euro. I cittadini bersagliati dall'idiozia altrui hanno presentato denuncia alla polizia. Le speranze di rintracciare i vandali sono legate alla possibilità che qualche telecamera di sorveglianza dislocata in città possa aver immortalato il passaggio degli imbecilli di turno. A fare le spese del raid a colpi di vernice è stata anche qualche auto in sosta. Le scorribande si sono concentrate soprattutto lungo via Bologna, via Verona, via Venezia. E sulla facciata della chiesa dell'Immacolata qualcuno ha disegnato una svastica.

Alle pagg. 14 e 15

## IL BRACCIO DI FERRO

Braconieri, col vicinato  
è lite a suon di fucilate



Fucili sequestrati

A pag. 7

## LA MAXI-MULTA: 700 EURO

Parcheggiatori abusivi  
Per l'anima dei morti, no



Vigili all'ingresso del cimitero

A pag. 10

# Muore con la bimba in grembo

Tragedia a Imola per una giovane brindisina. Si farà l'autopsia



Il primo arresto di Leo

## FRANCAVILLA

### Il "postino" della Scu recluso in cella due volte

Ancora una cattura per Alfonso Leo, finito in manette lo scorso 16 ottobre per i tentativi di estorsione ai danni di alcuni imprenditori di Francavilla. A suo carico sono stati raccolti nuovi indizi di colpevolezza in relazione ad altri episodi della stessa natura.

A pag. 19

Una giovane donna brindisina di 35 anni, incinta di 6 mesi, è morta ieri all'improvviso a Imola: si è sentita male poco dopo pranzo, ha chiesto aiuto al padre ma è deceduta in ospedale, nonostante le cure dei medici per salvare lei e la piccola che portava in grembo. Un dramma nel dramma. Ora il corpo della donna è a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia che si svolgerà questa mattina a Imola, dove la vittima risiedeva da anni.

A pag. 11

## MISTERO A CELLINO

### Gambizzano l'amico e lui scompare



Il luogo della sparatoria

Si sono perse le tracce di Alessio Bellanova, 30 anni, di Cellino. L'altra sera era a Lecce a due passi da un giovane del posto, Davide Vadacca, gambizzato con tre colpi di pistola calibro 22. I colpi di arma da fuoco sarebbero stati esplosi durante il faccia a faccia sul retro del piazzale della stazione di carburanti Esso, all'uscita di Lecce sulla superstrada per Brindisi. Chi ha sparato e il suo complice sono fuggiti a bordo di una macchina scura. Ma è sparito anche l'amico che ha accompagnato Vadacca.



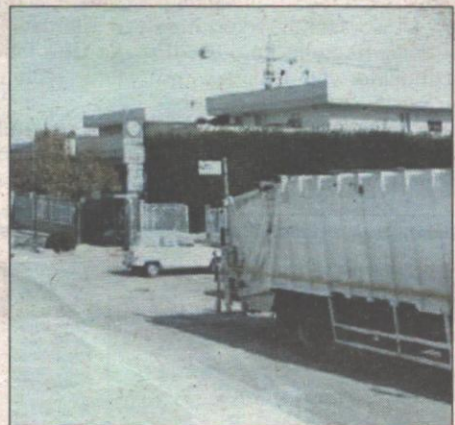
Siamo stanchi di subire questa crisi! Vogliamo da subito  
+ TUTELE  
+ DIRITTI  
+ WELFARE



Spi. Da 0a100, tutticompresi.

## FASANO

### Senza luce né fogna E sarebbe la "Zona In"



Un tratto della zona industriale

A pag. 16

## SAN VITO

### Escavatore in fiamme Mistero a tarda sera



L'escavatore in fumo

A pag. 17



L'esecutivo riconosce le delibere dei comuni pugliesi che hanno deciso di passare da un territorio all'altro

# Giunte e accorpamenti è guerra col governo

*L'Upi: una forzatura. Il decreto: sì ai cambi in Puglia*

«Forzature», «attacco alla democrazia»: le Province caricano a testa bassa, terremotano il governo e alzano le barricate. Perché no: di accettare "questo" decreto di riordino, non se ne parla nemmeno. D'accordo la sforbiciata al numero degli enti provinciali (saranno 51 in tutto), d'accordo anche la transizione al nuovo corredo genetico di organismi a funzioni e competenze ridotte all'essenziale, ma il colpo di spugna anticipato sulle giunte e sul delicato meccanismo a orologeria delle cariche elette democraticamente è inaccettabile agli occhi dei presidenti. Alcuni tenacemente agganciati alle poltrone, altri più concilianti, tutti comunque in varia misura perplessi. Il fulmine che squarcia il sereno e sconquassa il copione è stato uno: dal primo gennaio, spiega il decreto licenziato l'altroieri dal Consiglio dei ministri, verranno cancellate le giunte provinciali. In sostanza: restano in carica i presidenti, con funzioni mascherate di commissari, e i Consigli provinciali (tra i quali il presidente potrà selezionare tre figure d'ausilio nella fase di transizione). Ecco, appunto: «l'attacco alla democrazia» si sublimerebbe proprio nella detronizzazione anticipata degli assessori. E questo, nonostante il governo abbia optato per la versione più soft della riforma, accantonando la suggestione più tranciante dei commissariamenti immediati. L'Upi ad ogni modo lustra le armi e passa alle vie di fatto: giovedì 8 ci sarà l'assemblea nazionale dei presidenti in fascia azzurra per stendere il piano di battaglia.

La riforma innescata ufficialmente dal decreto - che ora dovrà comunque passare dalle insidiose forche caudine del Parlamento, con tutti gli scossoni del caso - non scatena solo il valzer di poltrone cassate o ridimensionate. C'è anche - anzi: soprattutto - il fattore geopolitico: in Puglia l'assetto è quello ormai notoriamente pronosticato, e cioè Città metropolitana di Bari, Province di Foggia (che assorbe la Bat), di Brindisi-Taranto e di Lecce. Resta però tut-

**Le tappe**

**2013**  
A gennaio addio giunte. A novembre si vota per eleggere presidenti e Consigli

**2014**  
Riforma a pieno regime da gennaio 2014. Saranno enti di secondo grado

to intero il nodo rovente, e piuttosto aggrovigliato, dei movimenti migratori: i comuni di confine, secondo quanto previsto dalla legge sulla spending review, hanno avuto e avrebbero ancora la possibilità di passare da una Provincia all'altra. Il decreto ha già cristallizzato nero su bianco le delibere approvate dai comuni del Brindisino e del Tarantino in fuga verso Lecce (Mesagne, San Pietro Vernotico, Torre Santa Susanna, San Pancrazio, Erchie, San Donaci, Cellino San Marco, Torchiariolo e Avetrana), oltre che l'esodo di Fasano verso la Città metropolitana barese. L'emorragia dalla neo-Provincia di Brindisi-Taranto verso il Salento potrebbe però non arrestarsi: anche San Vito dei Normanni, Latiano, Carovigno, Ceglie Messapica hanno nel mirino il cambio. Gli intralci sono però due: i tempi, perché bisognerebbe bruciare le tappe e licenziare le delibere prima dei canonici 60 giorni necessari per convertire il decreto in legge; e poi la continuità territoriale, perché i comuni non di frontiera hanno bisogno di un traino che faccia saltare il tappo geografico e li trascini - in questo caso - verso Lecce. Oltretutto, il cerchio potrebbe allargarsi vertiginosamente e l'affare compli-



Un incontro dei sindaci brindisini: si replica lunedì

carsi pericolosamente: anche la città di Brindisi, evaporato ormai il progetto del doppio capoluogo con Taranto, strizza l'occhio alla Provincia di Lecce. Per ragioni di contiguità territoriale, affinità culturali, rapporti economici e legami infrastrutturali. Il Pdl brindisino si spolmona perorando la causa, il presidente leccese Antonio Gabellone spalanca le porte e il sindaco brindisino Mimmo Consales (Pd) non scarta affatto il matrimonio col Salento. E infatti per lunedì il primo cittadi-

no adriatico ha convocato tutti i colleghi della Provincia brindisina. Obiettivo, cementare il fronte e migrare in blocco verso Lecce. Difficile, ma non impossibile. Anche se i comuni a nord sono quantomeno tiepidi: Ostuni, Cisternino, Oria, Villa Castelli allo stato attuale prediligerebbero l'affiliazione a Taranto. Riflette Massimo Ferrarese, ex presidente della Provincia di Brindisi: «Quel decreto è un errore. Ha smembrato alcune Province come Brindisi, che sarà sparpagliata da una parte all'altra, e ne ha salvate altre. Ora l'unica opzione da sostenere, come ho sempre fatto, è quella del Grande Salento».

Quadro fluido. A Roma intanto l'Upi prepara il Vietnam: «Nessun arroccamento, ma no alle forzature», spiega il presidente dell'Unione delle Province italiane Giuseppe Castiglione. «Noi non ci siamo arroccati e abbiamo detto che ci vogliono Province con dimensioni più grandi e con risorse per assolvere ai compiti. Il governo ha risposto con delle forzature alle proposte delle autonomie locali. Noi non contestiamo i tagli, ma come sono stati fatti. Siamo a un punto focale per l'innovazione del Paese. Per noi questo è un progetto da portare avanti, ma il governo deve ascoltare i territori perché è inaccettabile procedere così».

F.G.G.

## Come cambia la geografia del Grande Salento

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE			
	Attuale	Nuova Provincia	
Lecce	815.597	946.273	
Brindisi Taranto	403.229 580.028	852.581	con la fusione Brindisi-Taranto

Verso il cambio di provincia	
	abitanti
da Brindisi a Bari	1 Fasano 38.657
da Brindisi a Lecce	2 Mesagne 27.860
	3 San Pietro Vernotico 14.380
	4 Torre S. Susanna 10.552
	5 San Pancrazio Sal. 10.352
	6 Erchie 8.947
	7 San Donaci 7.050
	8 Cellino San Marco 6.755
	9 Torchiariolo 5.179
da Taranto a Lecce	10 Avetrana 7.079
	11 Manduria* 31.843

\*Petizione popolare, ma nessuna delibera del Comune



## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

### Il vento...

Non è detto perciò (anzi è molto difficile) che le divisioni e le alleanze registrate nella consultazione siciliana si ripetano in occasione delle prossime elezioni politiche.

Ciò premesso va detto che il confronto nella campagna elettorale della prossima primavera non potrà essere circoscritto ai problemi di un rinnovamento limitato all'aspetto generazionale e a certe proteste prive di concrete e ragionevoli proposte ma dovrà avere ad oggetto i temi della questione morale e della politica economico-sociale. Il tema della moralità pubblica sotto il profilo di culture che le possano dare alimento e sotto quello delle innovazioni legislative che la possano

garantire e promuovere. Il tema della politica economico-sociale con le scelte che essa esige sui versanti cruciali dei rapporti con l'Europa, della necessità di coniugare rigore e rilancio dello sviluppo, della centralità del lavoro, dell'equità fiscale, della distribuzione della ricchezza e della riduzione delle disuguaglianze. Problemi sui quali "si parrà la nobiltate" non solo dei partiti tradizionali ma anche di certe nuove formazioni politiche e di certi movimenti che fanno della demagogica protesta la loro bandiera.

Se è vero quindi che il responso delle elezioni siciliane non prefigura meccanicamente l'esito delle prossime elezioni politiche, è anche vero che questo responso ha dato indubbi segni di speranza sottovalutati da molte "cassandre" che con il loro pessimismo rischiano di aggravare la

crisi e di allontanare il superamento. Non è infatti di poco conto che in Sicilia sia stato eletto alla presidenza della Regione un uomo estraneo a qualsiasi nomenclatura e fondatamente considerato acerrimo nemico della criminalità organizzata con un passato e un programma politico che parlano di radicale cambiamento, di lotta senza quartiere al clientelismo e alla corruzione e di politiche sensibili alle ragioni dei ceti sociali più deboli e meno tutelati. E neppure è di poco conto che l'elezione di Crocetta sia stata voluta e sostenuta da un'alleanza fra progressisti e moderati centristi che verosimilmente andranno divisi alle prossime elezioni politiche ma che con eguale probabilità saranno indotti ad incontrarsi nell'interesse del Paese all'indomani dell'esito elettorale.

Quanto all'astensione dal voto che nelle elezioni siciliane ha su-

perato il cinquanta per cento, sia consentito ipotizzare che oltre a un preponderante non-voto di protesta vi sia anche quello favorito da ambienti mafiosi con l'intento di delegittimare le istituzioni regionali in un momento nel quale si profila un incisivo rinnovamento e nel quale potrebbe essere sempre più difficile trovare nelle istituzioni e nella politica affidabili ed efficaci referenti. Resta comunque il fatto che l'astensione dal voto in Sicilia è, per le sue dimensioni, un fenomeno preoccupante che interpella le responsabilità della politica e che resta tale anche se è vero che le elezioni politiche sono altra cosa e che noi italiani siamo un popolo con indubbi difetti ma anche capaci, quando è in gioco il futuro del Paese, di convertire la delusione, la rabbia e persino il disgusto in salutare saggezza.

Michele Di Schiena

## NECROLOGI

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari la

**N.D. VERA PACELLA COLUCCIA Ved. GRECO**  
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Giorgio, Francesco, Cecilia, Luigi e Annamaria, le nuore, il genero e i nipoti. Le esequie si terranno oggi 2 c.m. alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale S. Antonio a Fulgenzio, partendo da casa dell'estinta alla via Giurgola, 1. La salma sarà poi tralata per la sepoltura nel cimitero di Cardigliano.  
- Lecce, 1 novembre 2012  
I.T.O.F. di Rodolfo Beneveni  
Via San Gaetano, 2 73039 TRICASE (LE)

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80

**LEONARDA EPISCOPO Ved. ANCHORA**  
I figli Luigina con Lillino, Totò, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 2 c.m. alle ore 15.00 partendo da via Palestro, 38.  
- Corigliano, 2 novembre 2012

Onoranze Funebri MELELEO  
MAGLIE-CORIGLIANO Tel. 0836/329025-485084

## ANNIVERSARIO

2011 2 novembre 2012  
Ing. ANTONIO DI TONDO  
Tonino, Rita, Fabio Castignano li ricordano con affetto e vivo rimpianto.